

ASCOLTA

Pro Reg. S. Ben. AUSCULTA O Fili praecepta Magistri et admonitionem Pii Patris efficaciter comple

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE EX ALUNNI DELLA BADIA DI CAVA (SALERNO)

E ORA PARLIAMO DELLA MADONNA

del P. Abate D. Fausto M. Mezza

Fu il celebre conferenziere televisivo americano Mons. Fulton Seehn a pronunciare queste parole: « Ed ora parliamo della Madonna », e in una circostanza eccezionale, a dir poco. Mon. Fulton, Ausiliare del Card. Spellman, procurò un incontro, anni fa, con Luigi Boudenz, leader dei comunisti USA. Un incontro all'americana, di sera, in un ristorante di New York. Cenarono e discussero di fede, di chiesa, di sociologia cristiana. A un certo punto Mons. Fulton, accostandosi confidenzialmente, con le braccia sul tavolo, al comunista, gli sussurrò a mezza voce: « Ed ora parliamo della Madonna ». Della Madonna? Ma se Boudenz non credeva a niente? Certo, non credeva, ma Fulton parlò lo stesso, e gli fece capire chi



TIZIANO - "ASSUNTA",

Venezia - Chiesa dei Frari

era e che rappresentava la Madonna nel dogma, nella Chiesa e nella vita d'ogni giorno. Boudenz divenne pensoso e non dimenticò più quel colloquio. Alcuni mesi dopo lasciò il comunismo ed entrò nella Chiesa Cattolica. Questa evoluzione fu da lui spiegata in un libro, il cui tema è dato da queste parole: « E Maria ha vinto! ».

Forse ora si indovinerà facilmente il

perchè del titolo: « Ed ora parliamo della Madonna ».

Noi non siamo nè comunisti, nè protestanti, nè miscredenti. D'accordo. Ma anche noi, riconosciamolo, abbiamo perduto o andiamo perdendo il contatto col soprannaturale. Un clima di decadenza di tutti i valori etici, spirituali, intellettuali ci ha poco meno che stupiditi. Pensare che la comparsa di uno svergognatissimo costume da bagno è assunto al rango di un avvenimento internazionale. E non parliamo della politica. E' un'asfissia, una specie di morfeta, che ci ha ridotti a boccheggare. Tra congiunture, anticongiunture, riforme di strutture, programmazione ed altre cose complicatissime ed enigmatiche, l'aria si è resa irrespirabile. Siamo come intontiti; e abbiamo persa anche la voglia di ridere.

Ora, è proprio in questa situazione depressiva ed angosciata, che ci giunge il richiamo inatteso, l'invito che

3 - 5 SETTEMBRE 1964

Ritiro Spirituale agli ex alunni
PREDICATO DAL P. D. FAUSTINO MOSTARDI O.S.B.

DOMENICA 6 SETTEMBRE

XV CONVEGNO ANNUALE

non si aspettava, e che ci trasporta di colpo in un altro mondo, in una sfera di valori eterni, di cui stavamo perdendo il gusto e forse persino la nozione: «Ed ora parliamo della Madonna».

E parliamone con le parole della liturgia, che sono sempre le più affascinanti: «Assumpta est Maria in coelum, gaudent Angeli». Così comincia la liturgia dell'Assunta. «Maria è assunta in cielo, si rallegrano gli Angeli». Gli Angeli sono sempre di scena, quando il cielo si schiude sulla misera terra. Sono presenti all'Annunziazione, alla Natività, alla Risurrezione, alla Ascensione. Come potevano mancare all'Assunzione di Maria?

Ma verrebbe voglia di interrompere la bella antifona: «gaudent Angeli», sta bene, ma e gli uomini? Non cantano per niente gli uomini? Ma certo, anche gli uomini si rallegrano o s'illudono di rallegrarsi, affacciandoci come sono per le ferie di agosto (ferragosto). L'Assunta? Ma l'Assunta è un famoso quadro del Tiziano, che sta a Venezia, nella Chiesa dei Frari. O santa fede, illuminatici! direbbe S. Alfonso.

Sale la Madonna in anima e corpo in cielo. Ma purtroppo pochi e disattenti son quelli che la seguono col pensiero, con l'affetto, con la speranza, con la preghiera! Eppure il nostro destino di Cristiani è per l'appunto questo: salire, salire. Il mordente della festa della Assunta sta qui. Beato chi lo capisce.

Luigi Veuillot, il pugnace polemistà del secondo '800 francese, ad un nobile che voleva fargli sapere — avec politesse — che era nobile: «Come sapete, io discendo da un'antica famiglia...» — «Ah!, ribattè, voi scendete? Io invece salgo».

Insomma il cristiano convinto e praticante s'ha da mettere bene in testa che il suo iter è in continua ascesa. L'attrattiva, evidente ed indiscutibile, che la Madonna esercita sulle anime è in senso unico: salire, salire. Almeno per chi vuol seguirla la Madonna e non si illude di esserne devoto bisciando, sì e no la sera, qualche Ave Maria. Chi ha gli occhi fissi in questa celeste Regina e si lascia portar per mano da questa buona Madre, perde ogni gusto per le insipienze e scemenze del mondo.

Un Santo diceva: «Com'è brutta la terra, quando guardo il cielo». Mi permetto, a titolo personale, una piccola variante: Com'è brutta la terra, quando guardo la Regina del cielo!

+ FAUSTO M. MEZZA

S. BENEDETTO IERI E OGGI VALIDITA' E VIGORE DELLA SUA AZIONE

Con questo articolo di Mons. Farina l'Associazione Ex alumni della Badia di Cava intende inserirsi nel largo movimento postulatorio in corso per ottenere che dal Sommo Pontefice S. Benedetto sia ufficialmente proclamato «Patrono dell'Europa».

Due fatti, avvenuti al limite della primavera di quest'anno, sono degni di essere ricordati in queste pagine. Li registro l'uno dietro l'altro con sobrie note di commento.

Il 21 marzo, a Montecassino, nel risorto Archicenobio, presenti Autorità religiose e civili, ha avuto luogo la proclamazione di San Benedetto a patrono del bonificamento. La stampa ne ha parlato diffusamente, sottolineando persino che un uomo politico, il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, per la prima volta, abbia espresso dall'altare pensieri solo apparentemente profani. Ma a noi non interessa la cronaca della singolare celebrazione, già nota. Vogliamo, piuttosto, rispondere

ad un interrogativo, che molti si pongono. E' cioè, proclamare San Benedetto «patrono del bonificamento» non costituisce una *deminutio capitis*, ossia una menomazione dei suoi illimitati meriti, che la storia gli ha riconosciuto? Non sarebbe stato più opportuno proclamarlo «patrono dell'Europa»? Rispondiamo per gradi.

A prescindere dal fatto che la grandezza di S. Benedetto potrebbe cumulare entrambi i titoli, siamo del parere che l'attuale riconoscimento non escluda affatto l'altro. Ci limitiamo a citare due soli nomi, così diversi, ma concordi nel giudizio storico. Il sapiente Pontefice PIO XII, nel 1947, prima nella memorabile enciclica «Fulgens radiatur» e poi nell'omelia pronunciata alla Basilica di S. Paolo, per il XIV centenario dalla morte del Santo, riconosceva e proclamava S. Benedetto «Padre dell'Europa». Adolf Harnack, il più liberale dei protestanti mo-

derni, nel suo volume sul Monachesimo (Piacenza - 1909 - cap. I) così scrisse: «I primordi di tutta la nostra civiltà non furono se non un capitolo stralciato della storia del Monachesimo». Inoltre, l'attuale riconoscimento è qualcosa di più rispetto a quello di «Padre dell'Europa». Difatti, il fenomeno del bonificamento non ha limiti, comprende non solo l'Europa, ma tutti i continenti, investe tutte le zone e tutte le genti, che attendono la redenzione dalla miseria umana e spirituale. Ben a ragione Piero Bargellini ha scritto: «S. Benedetto è il nuovo Atlante, non della mitologia pagana, ma della rivoluzione cristiana, il quale prende sopra le sue spalle il mondo intero e lo salva dalla barbarie».

* * *

In concomitanza alla celebrazione cassinese, un altro fatto di primissimo ordine si è verificato. L'Istituto della Enciclopedia Italiana ha presentato un



S. BENEDETTO EDUCATORE, CON I DISCEPOLI
S. MAURO E S. PLACIDO

suo monumentale volume, redatto con criteri scientifici, interamente dedicato alle « Bonifiche benedettine ». Frutto della collaborazione di esperti internazionali, l'opera poderosa può vantare nomi di studiosi, come quello del P. Jean Leclercq, che è oggi uno dei medioevalisti più famosi nel mondo. Dalle sapide pagine di questa storia monastica e agricola balza evidente quanto S. Benedetto, mediante il suo Ordine, ha fatto, ieri, per la nostra Europa e quanto a Lui deve, oggi, l'Europa. Direttive agricole ed operaie,

missioni spirituali, fondazioni culturali, insomma tutta l'Europa moderna è uscita dai Monasteri benedettini. Pertanto, la missione del Patriarca dell'Occidente non deve ritenersi superata, ma dev'essere riscoperta e diffusa in tutto il mondo. Il senso della lettera di proclamazione di Papa Giovanni XXIII di s. m. è tutto qui: il canone benedettino della bonifica (*bonum facere*) resta irrevocabile; di quella bonifica che incomincia, come avverte Aldo Ferrabino, con l'edificare l'amore. I Monasteri di S. Benedetto,

sentenzia il Bargellini, sono le Arche sante, nelle quali si salvano dal naufragio le reliquie del passato e le speranze dell'avvenire.

Dopo quindici secoli di consumate esperienze, pur nelle mutate condizioni storiche, il concetto perenne della bonifica benedettina *urget nos!* Voglia il Cielo, ecco l'augurio di Papa Giovanni, che l'Italia nostra sia di nuovo grande madre di messi e che la pace di Cristo, con l'aiuto di S. Benedetto, regni sui campi.

ALFONSO M. FARINA

RICERCHE STORICHE CAVENSI

La Chiesa di S. Alferio

Gli Ex alumni cavensi si lamentano di sapere troppo poco della loro Badia e nelle loro visite richiedono sempre il favore di una guida eccezionale informata. Eccoli accontentati. Questa volta sarà un competente, il P. D. Simone Leone, ad accompagnarli in una visita alla chiesa ed alle famose « catacombe ».

Il fondatore della Badia di Cava, S. Alferio, si era ritirato nella grotta arscia (così detta forse perchè arida o secca di acque) per menarvi vita eremitica. Solo quando la fama della sua santità gli attirò dei discepoli, si indusse a costruire un piccolo monastero che, per espressa sua volontà, come nelle *laure* bizantine, non doveva ospitare più di dodici monaci. Centro della piccola abbazia fu naturalmente la chiesa.

Non sembra che gli storici della Badia abbiano mai prestato molta attenzione a questa primitiva chiesa da S. Alferio.

Eppure, sia i documenti ben noti che le fabbriche ancora esistenti offrono elementi tanto preziosi da farci sembrare strano il fatto che finora nessuno abbia pensato di metterli in rilievo.

Vediamo di stabilire l'ubicazione e le dimensioni della chiesa costruita da S. Alferio.

DOCUMENTI FONDAMENTALI

I documenti coevi o quasi coevi che ci riferiscono notizie circa la chiesa di S. Alferio sono due: il *diploma* dei principi di Salerno Guaimario IV e di suo figlio Guaimario V dell'anno 1025 (Codex Diplomat. Cavensis, vol. V. pag. 93) e le *Vitae* di Ugo di Venosa, scritte verso il 1140 (Hugo Venus., *Vitae Quattuor Abbatum Cavensium*, in Muratori, *Rerum Ital. Script.* Tom. VI, parte V, pag. 6; Zanichelli, 1941).

LA COSTRUZIONE DELLA CHIESA

Solenne è la testimonianza del diploma

dei due Guaimarii circa la costruzione della chiesa da parte di Alferio: *concediamo a te, « domino adalferio »... tutta la nobile chiesa e la grande grotta nella quale hai costruita la stessa chiesa « a novo fundamine »* — cioè dalle fondamenta — *a tue spese, nel nome della santa ed indivisibile Trinità*.

Simile è la testimonianza di Ugo di Venosa: *« Nello stesso speco il padre santo (Alferio) già aveva costruito un oratorio, nel quale... »*.

La « chiesa » del diploma e l'« oratorio » di Ugo sono la stessa cosa, e la sua costruzione non dovette precedere di molto l'anno 1025.

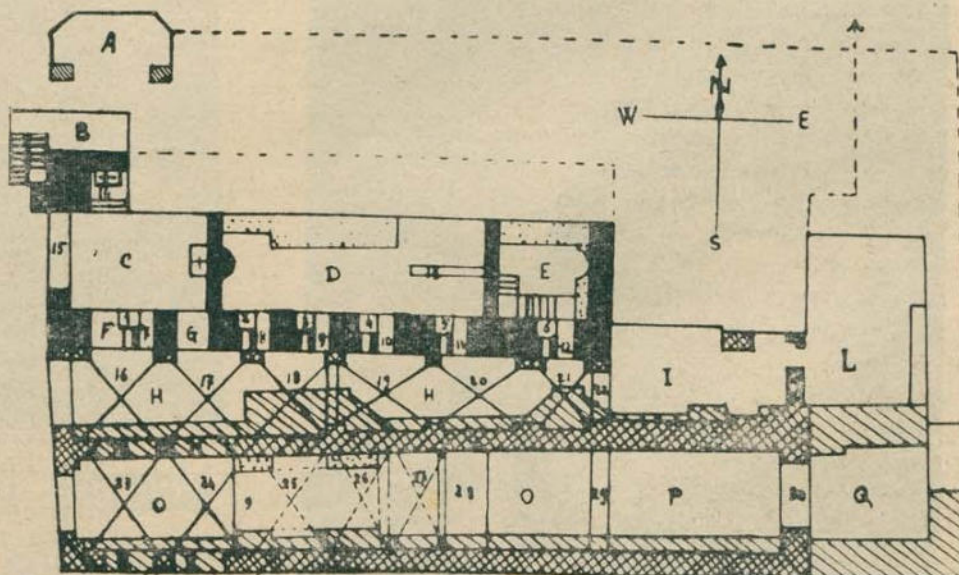
UBICAZIONE DELLA CHIESA

Il diploma di Guaimario ci dà una indicazione soltanto generica circa l'ubicazione della chiesa che colloca « sotto la grande grotta »; Ugo, invece, che era vissuto a Cava e conosceva perfettamente i luoghi, confermando l'indicazione generica del di-

ploma, definisce meglio lo speco con le espressioni di « *metiliani cavam* », « *ingentis et terribilis spelunce* ». Ma c'è nella Vita di Ugo un'altra espressione che ci fa conoscere qualche cosa di più preciso circa il sito in cui sorgeva la chiesa. Eccola: « *Alzatis i fratelli dalla mensa (nel giovedì santo, 12 aprile del 1050), entrati nella cella di lui (cioè di S. Alferio) lo trovarono morto... e i suoi discepoli, sollevato il corpo di lui, lo composero nello stesso speco, presso l'oratorio che l'uomo di Dio aveva costruito* ». Qui lo *speco* e la *cella* sono la stessa cosa, e corrispondono al grottino nel quale anche oggi sono riposte le ossa del Santo, e che, dopo la sua morte, come asserisce Ugo di Venosa, « *in oratorium beati Michaelis archangelis mutata est* ».

Ugo quindi ci fa sapere che tale grottino si trovava nei pressi dell'oratorio, cioè della chiesa costruita da S. Alferio e, naturalmente, che la chiesa si trovava nei pressi del grottino, cioè davanti ad esso e sotto l'incumbente spelunga, la « *metiliani cava* ».

Ora davanti al grottino abbiamo: la cap-



PELLA DEI SS. PADRI, a sud della quale c'è l'abside dell'attuale basilica occupata dal coro dei monaci, al disotto ci sono le cosiddette « catacombe » e ad ovest c'è l'attuale chiostrino. In quale di queste zone sorgeva la chiesa di S. Alferio?

Le fonti e la topografia del luogo ci inducono senz'altro ad escludere l'ultima ipotesi perchè l'attuale chiostrino poggia in buona parte su grossi pilastri in muratura, fondati a loro volta sulla viva roccia sottostante. Questi pilastri, disposti irregolarmente perchè seguono l'andamento della roccia, a giudizio dei competenti, appartengono a una costruzione preesistente alla venuta di S. Alferio nella grotta arscia, se non sono addirittura di origine romana (Cfr. G. Chierici in Enciclopedia Italiana, IX, pag. 512, alla voce: Cava dei Tirreni).

Poichè la chiesa di S. Alferio fu da lui costruita « a novo fundamine », cioè dalle fondamenta, come si è visto, è da escludere che detta chiesa si trovasse nell'area dell'attuale chiostrino.

Non rimane quindi che ricercare la chiesa di S. Alferio dinanzi alla grotta, cioè in direzione sud, con possibilità di spostamento verso est. Ed è precisamente questa l'area su cui sorge l'attuale basilica settecentesca.

Vedremo come l'esame delle fabbriche poste nella zona, con altre gradite sorprese, ci dia conferma di questa precisa indicazione.

LA CHIESA DI S. GERMANO

Discendiamo pertanto nei sotterranei della basilica, nelle così dette « catacombe », tenendo presente il grafico della pianta.

Il primo ambiente che si para dinanzi, discendendo la modesta scaletta che porta dal chiostrino ai sotterranei, è un ristretto vano (B) di m. 6,15 x 2 con volta a botte, dove recentemente è stato sistemato il sarcofago contenente i resti della regina Sibilla, moglie del re Ruggiero II di Sicilia. Rispetto alla cella-grotta di S. Alferio (A), questo vano si

trova sul davanti, a m. 2 di distanza e in un piano inferiore.

L'ambiente è troppo piccolo e stretto perchè si possa pensare a identificarlo con la « inclita » chiesa o con le fondazioni della chiesa di S. Alferio. Tutto fa pensare a un corridoio costruito allo scopo di formare un piano orizzontale dinanzi alla grotta, là dove il pendio era scosceso perchè vi aveva inizio la « pendula fluminis ripa », cioè il piano inclinato dalla grotta fino al fiume. Il corridoio non è stato prolungato di più verso est perchè di là del suo muro orientale vi era la roccia.

Continuando a scendere la stessa scaletta, si incontra la chiesa di S. Germano (C). Qui è necessario fermarci perchè ci troviamo dinanzi una costruzione importante per la nostra indagine.

L'ambiente, con volta a botte, è di m. 7,25 per 5, e il suo piano di calpestio è situato a soli m. 1,70 più in basso di quello dello ambiente B. Rispetto alla cella-grotta di S. Alferio (A) si trova in direzione sud ed è parallelo all'ambiente B, da cui è separato da un muro dello spessore di m. 3. Tuttavia questo muro di separazione è interrotto, dopo breve tratto, da un arco a tutto sesto (n. 14) di m. 2,50 di diametro, che si addentra in esso per m. 2, di modo che, in quel punto, i due ambienti B e C sono separati fra loro da una parete dello spessore di m. 1.

Il piccolo vano formato dall'arco è tutto coperto di affreschi del sec. XVI rappresentanti S. Benedetto e due schiere di monaci e alla sua parete di fondo è appoggiato uno degli altari della chiesa di S. Germano. Prima però che vi fossero eseguiti gli affreschi (recentemente staccati, come gli altri della cripta e restaurati) e costruito l'altare, attraverso quest'arco c'era la comunicazione diretta fra gli ambienti B e C. Ciò è dimostrato dal vano di una porta ben visibile nell'ambiente B.

Oggi invece si entra nella chiesa attraverso



“FENESTA CA LUCIVE,, - Una delle finestre dei locali sotterranei della Badia

un grande arco a tutto sesto (n. 15), ricavato nella parete: solo recentemente, esso è stato rinforzato con un arco di mattoni.

La parete di fondo della chiesa di S. Germano, che si trova di fronte a questo grande arco, è (o era) perchè gli affreschi non sono stati ancora rimessi al loro posto) tutta occupata da un affresco molto deteriorato, di Andrea di Salerno che vi ha rappresentato il giudizio universale; a questa parete è appoggiato un altro altare.

Ma per il nostro scopo è più importante il muro meridionale, a destra, della chiesa.

Questo muro ha il considerevole spessore di m. 1,80. In esso, in epoca successiva alla sua costruzione, sono stati aperti due grandi archi ineguali, a sesto acuto: F e G, che sono (cioè erano) ricoperti quasi interamente da importanti affreschi del sec. XV, quasi tutti ben conservati.

E' tanto vero che i due archi sono posteriori alla costruzione del muro che sopra il maggiore di essi, l'F, è ben visibile la sommità di una finestra romanica che sulla pianta è segnata col numero 1.

SEI FINESTRE E SEI PORTE

Ma l'apertura n. 1 non è che la prima di una serie. Se infatti ci si inoltra nell'ambiente D, che si trova dietro la parte orientale della chiesa di S. Germano, ci si accorge che il solido muro meridionale di m. 1,80 prosegue in direzione est, conservando le stesse caratteristiche e aprendo nel detto ambiente ben 4 finestre (nn. 2, 3, 4, 5) ed altrettante porte (nn. 8, 9, 10, 11), le quali sono affiancate con regolarità a ciascuna finestra.

La volta dell'ambiente D è identica a quella della chiesa di S. Germano.

La finestra n. 2 è intatta. Essa misura m. 0,80, mentre nell'interno si allarga e conserva queste piccole proporzioni solo nella parte più esterna e per la profondità di m. 0,80, mentre nell'interno si allarga e si allunga nella parte inferiore nelle misure di m. 1 x 2,10. Da notare poi che l'arco della piccola finestra ha una strombatura verso



CHIESA DI
S. GERMANO
CON AFFRESCO DI
ANDREA
DI SALERNO

l'esterno. Le finestre nn. 3 e 4 sono manomesse ma ne sono ben visibili le tracce; quella n. 5 è intatta.

Le porte che, come abbiamo detto, sono regolarmente affiancate alle singole finestre, misurano m. 0,80 x 1,80 e sono arcuate. Da notare che la porta n. 9 non appare affatto perchè la fabbrica in quel punto è stata manomessa; similmente la porta n. 7 è stata distrutta per aprire il grande arco F. Portiamoci ora nell'ambiente E. entrando per la porta n. 12. Lo spessore del grande muro meridionale è sempre lo stesso, ma qui, se si eccettua la porta per cui siamo entrati, tutto è stato manomesso, per munire di salde fondazioni la sovrastante basilica settecentesca. La finestra n. 6 non appare perchè tutte le pareti dell'ambiente E sono intonacate con malta fine, ma è probabile che esista sotto l'intonaco perchè è richiesta dalla simmetria e dalla presenza della porta. Nell'ambiente I possiamo constatare la fine del grande muro meridionale.

Tiriamo ora le conclusioni di questa prima parte dell'indagine.

1. La chiesa di S. Germano non è una costruzione a sè stante, ma essa è una porzione di un corridoio lungo complessivamente m. 26,50 (esterno m. 28,80), illuminato da sei finestre e con sei porte di accesso.

2. La divisione del corridoio nelle tre sezioni C, D, E è originale, o almeno è anteriore all'apertura dell'arco G. Si noti infatti la ineguale distanza fra le sei finestre del corridoio: la finestra n. 1, che si apre nella chiesa di S. Germano e la finestra n. 6, che molto probabilmente si apre nell'ambiente E, distano rispettivamente dalle finestre 2

e 5 molto più di quanto distino fra loro le finestre n. 2, 3, 4, 5 che si aprono tutte nell'ambiente D.

Dunque la disposizione delle finestre è in relazione con la divisione interna del corridoio C, D, E e non può non essere stata voluta se non dal costruttore; il che equivale a dire che la divisione del corridoio in tre sezioni è originale.

3. Si noti inoltre che il muro di divisione fra gli ambienti C e D non è allineato con il contiguo piedritto dell'arco trilobato G. Se quel muro di divisione fosse stato eretto dopo l'apertura dell'arco, l'allineamento, richiesto dall'estetica, non sarebbe mancato. Invece l'arco, essendo stato aperto dopo la erezione del muro divisorio, per poter avere un certo sviluppo, è andato oltre la linea segnata dal muro. A conferma di ciò si può aggiungere che la curva orientale dell'arco stesso non ha il medesimo sviluppo della curva occidentale. Se avesse avuto lo stesso sviluppo, il suo piedritto avrebbe dovuto essere spostato più ad oriente e ciò si è voluto evitare per non rendere ancora più evidente il mancato allineamento del muro di divisione col piedritto.

Dopo queste considerazioni, facciamo notare che la posizione del nostro corridoio corrisponde perfettamente alle indicazioni dei documenti i quali postulano una costruzione di una certa importanza dinanzi alla grotta di S. Alferio.

Proveremo in una prossima puntata che il corridoio C, D, E è opera di S. Alferio e che su di esso si fondava la chiesa costruita «a novo fundamine» dal Santo. (Continua)

D. Simeone Leone O. S. B.



CHIESA DI
S. GERMANO

—oOo—

ARCO TRILOBATO
ANGIOINO
CON AFFRESCHI

TRITTICO DELLA TERRA



“o fortunatus minium sua
si bona norit agricola! „

(Virgilio)

I

Buona è la terra

*Prode fiorite mie, prode maliose,
già fecondate dal sudor paterno,
pergole rosse, piante rigogliose,
da lui potate nel brumoso inverno,
Io vi saluto! Pur nell'ore afose,
bruciate dai calori del superno
sole, col babbo mio foste pietose:
il mio ricordo v'accompagna eterno.*

*La terra è vita, appassionato amore,
la terra è buona, santa genitrice,
che tutti accoglie con benigno cuore.*

*E' la speranza fulgida, felice
degli uomini, quaggiù, dolce tepore,
l'anima della vita, la nutrice.*

II

Viva è la terra

*Figlio, la mano qui nel cuore affonda
di questa rossa proda, rifiorita:
pulsava, respira, gli alberi feconda,
la calda linfa vi serpeggia ardita.*

*Orsù, chiedi! E la zolla, ognor gioconda,
con voce arcana, tenera, gradita,
risponderà che frutto, fiore e fronda,
nati da lei, son indice di vita.*

*Se ciò non fosse o non avessi scorto,
uscendo alla campagna ogni momento,
non vi trarrei diletto, alcun conforto.*

*La terra è viva, un essere in tormento;
dorme la notte e, quando il sole è sorto,
la sveglia e scuote il murmure del vento.*

III

Sacra è la terra

*Mi sento un sacerdote, or te lo svelo;
figlio, sul verde prato inginocchiato,
oh! quante volte l'animo con zelo
tesi al Signore, l'animo affannato.*

*Volta del tempio era l'immenso cielo,
il cor l'altare, l'organo un piumato,
le faci gli astri, i fiori sullo stelo
l'addobbo, il fasto dall'amore spiegato.*

*Oh, caro, la natura a Dio somiglia:
essa è un volume aperto, sconosciuto
se non si accosta, come la famiglia.*

*E tu rifletti: quel linguaggio muto
desta la nostra umana meraviglia:
la terra è sacra all'animo avveduto.*

ALFONSO M. FARINA
(Dai «Canti del padre»)

ASCOLTA è il vostro giornale:
leggetelo - collaborate - diffondetelo

PRIMI PIANI

Il Dott. Gaetano Amendola**Nuovo Presidente della Camera di Commercio di Salerno**

Il Ministro dell'Industria e Commercio, nello scorso mese di aprile, ha nominato il nostro amico Dott. Gaetano Amendola Presidente della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Salerno, al posto del benemerito Cavaliere del Lavoro Domenico Florio che, per motivi personali, aveva chiesto di essere esonerato dall'incarico tenuto per quasi un ventennio.

Il nuovo Presidente è nato ad Amalfi il 20 settembre 1926. E' stato educato agli studi classici prima nel Ginnasio Statale di Amalfi e poi, dalla IV ginnasiale alla II liceale, come Collegiale, nella Badia di Cava che lasciò nel 1944 per affrontare gli esami di maturità classica con l'abbreviazione di un anno, e superò felicemente la non facile prova. Ha compiuti poi gli studi di giurisprudenza presso l'Università di Napoli, conseguendo la laurea nell'ambito regolamentare di quattro anni.

Iscritto all'Associazione interna di Azione Cattolica negli anni trascorsi alla Badia di Cava, da universitario aderì alla FUCI e, fin dal 1944 fu attivo gregario del Partito Democratico Cristiano, allora all'inizio della sua attività politica.

Per la sua viva intelligenza e la fedeltà alla causa cattolica, nel 1948 fu chiamato alla Segreteria particolare del Sottosegretario alla Giustizia On. Cassiani e nel 1950 a quella dell'On. Ferdinando Tambroni che seguì nella sua ascesa politica, di Sottosegretario e poi Ministro alla Marina Mercantile, nel 1955 di Ministro degli Interni, nel 1958 di Ministro del Bilancio e del Tesoro, nel 1960 di Presidente del Consiglio, intento sempre a servire l'idea più che gli uomini.

Nel 1959, in riconoscimento dei meriti acquisiti verso la Chiesa nei vari incarichi ricoperti, da S.S. il Pontefice Giovanni XXIII fu chiamato a far parte della famiglia pontificia come bussolante. Nel 1959 gli fu conferito dal Capo dello Stato l'onorificenza di Commendatore al Merito della Repubblica.

Il Dott. Amendola, durante gli incarichi nei vari Ministeri è stato componente di varie commissioni per i settori produttivi della Nazione, perciò

può considerarsi un competente in materia.

Eletto nel 1960 consigliere comunale di Amalfi con la lista della Democrazia Cristiana, nel maggio 1961 fu Sindaco della sua città, carica che ricopre tuttora.

Inoltre, presso i vari ministeri il Dott. Amendola ha sempre svolto una proficua opera a favore della provincia di Salerno, interessandosi vivamente per la risoluzione di molti e importanti problemi, specialmente di carattere economico. Perciò la sua nomina non è apparsa improvvisata ma ben meritata e apporterà prosperità e progresso all'operosa provincia di Salerno nelle attività produttive che, nelle dif-



ficili congiunture attuali, hanno bisogno di essere rette con mano ferma e mente illuminata.

31 marzo - 5 aprile 1964

Viaggio del Collegio S. Benedetto in Sardegna

L'ITINERARIO

31 MARZO — MARTEDÌ

Ore 14 — Partenza dalla Badia con 2 torpedoni. Per l'autostrada Salerno-Pompei e Napoli-Roma, a Roma.

ROMA, arrivo alle ore 19 - Cena al ristorante «Grotte del Tuscolo» Partenza per Civitavecchia.

CIVITAVECCHIA — ore 20,30, Imbarco sulla motonave «Città di Cagliari», in cabine della classe turistica — Partenza alle ore 23,15. — sistemazione.

1. APRILE — MERCOLEDÌ

OLBIA — Arrivo alle ore 7 — Sbarco — S. Messa — Colazione — In torpedoni, per Palau, alla Maddalena.

LA MADDALENA — Visita delle isole (giornata serena, radiosa) — a Caprera — Visita alla tomba ed ai ri-

cordi di Garibaldi — Pranzo alla Maddalena — Partenza per S. Teresa di Gallura — per Capo Testa, a Tempio Pausania (Breve fermata) — per Sassari ad Alghero.

ALGHERO — Cena e pernottamento.

2 APRILE — GIOVEDÌ

ALGHERO — Colazione e Visita della città — alle «Grotte di Nettuno» a Capo Caccia (discesa per 600 gradini; altrettanti per la salita, però il sacrificio è abbondantemente ricompensato dalla vista del mirabile spettacolo naturale). — Da Alghero, a Monteleone, a Bosa (visita della chiesa romanico-pisana di S. Pietro) — a Macomer (pranzo) — La sera ad Oristano.

ORISTANO — Cena e pernottamento.

3 APRILE — VENERDÌ

ORISTANO — Colazione — Partenza per Barùmini.



TOMBA DI GARIBALDI A CAPRERA

BARUMINI — Visita dei Nuraghi disturbata dalla pioggia — Pranzo rustico, alla sarda — Partenza alle ore 14, per il Campidano a Cagliari.

CAGLIARI — Arrivo alle ore 16 — Visita al Santuario di Bonaria (mirabile visione panoramica della città) — Visita della città (Duomo — Palazzo municipale — Porto) — In albergo, cena e pernottamento.

4 APRILE — SABATO

CAGLIARI — Colazione — Partenza alle ore 9 — per Quarto S. Elena — S. Priamo — Muravera — Villaputzu — Tertenia — Bari Sardo — Tortolì — ad Arbatax, in pittoresca posizione sul mare.

ARBATAX — Pranzo — Partenza alle ore 15 — Attraverso orridi burroni, a Baunei — per l'orrido Passo di Genna Silana (1000 m.), a Dorgali — Orosei — Siniscola — Olbia.

OLBIA — Cena e sistemazione nelle

cabine della motonave — Partenza alle ore 23.

5 APRILE — DOMENICA

CIVITAVECCHIA — Ore 7 — S. Messa — Colazione — Partenza in torpedoni per Roma.

ROMA — Visita della città e delle basiliche maggiori — Pranzo nel ristorante « Grotte di Tuscolo » — Ore 15, partenza — Per l'autostrada del Sole e la Napoli-Salerno, alle ore 20, ritorno alla Badia di Cava.

—oOo—

Il viaggio, diretto dal P. Rettore D. Benedetto Evangelista, è stato organizzato dalla « Pro Civitate Christiana » di Assisi, che ha fornito il direttore tecnico nella persona dell'ottimo Dott. Scarpucci, che con grande diligenza ha curato che nulla mancasse per rendere il viaggio piacevole ed istruttivo per i giovani. Circa 100 i partecipanti.

LA SARDEGNA

(Impressioni di Collegiale)

Sardegna: terra antica e selvaggia, terra meravigliosa che racchiude bellezze incomparabili, terra ove la bellezza è tale forse perchè ancora non v'è giunta la mano devastatrice della civiltà moderna.

Un mare dai riflessi indescrivibili bagna le coste sarde, ricche di baie, di promotori e di porticciuoli naturali sul cui fondo si stagliano limpide e precise la vegetazione marina ricca di alghe e le rocce su cui si riflettono i raggi del sole, al lieve dondolio del mare: tutto crea un effetto pittoresco indescrivibile, con i suoi giochi di luci e di ombre, dando l'impressione di un so che di fatato.

Le coste sarde nascondono nel loro sottosuolo bellezze non meno estanti di quelle esterne. Le « Grotte di Nettuno », presso il Capo Caccia, create dall'opera fantasiosa della natura, sembrano quasi un ricamo di Burano o, per restare sul suolo sardo, sembrano una trina al tombolo creata dalle industri mani delle belle fanciulle cagliaritane. Il profondo silenzio che domina nell'interno di queste grotte è rotto solo dal gaio gorgoglio di un ruscelletto che sgorga dalla roccia, unendo le sue acque a quelle del mare che penetra profondamente nell'interno, creando un insieme suggestivo di incanto.

In alcuni punti, le stalattiti e le sta-

lagmiti, frutto del millenario lavoro della natura, fondendosi insieme, hanno formato colonne enormi, quasi a reggere con la loro mole possente la volta resa sempre più ricca dalle concrezioni cristalline che vi si formano.

Il gioco sapiente di luci prodotto dai riflettori fa ancor più risaltare i riflessi argentei della roccia ed il bianco candore della sabbia che ricopre il fondo della grotta.

Ma il tratto costiero più bello della Sardegna, alla vista del quale vien di pensare a Dio creatore di sì meravigliose bellezze, è compreso tra Alghero ed Oristano e, per l'incomparabile ricchezza di riflessi che emanano dalle sue acque, è stato giustamente designato col nome di « Costa Smeralda ».

Man mano che ci si allontana dalla

costa, il paesaggio diventa sempre più selvaggio: montagne di granito coperte da una rada vegetazione, grossi massi di pietra sparsi qua e là lungo i pendii e mille e mille altre rocce sporgenti o incavate, dietro le quali sembra sempre debba apparire un bandito in agguato, danno al paesaggio un aspetto quasi tragico, rendendolo più suggestivo ed attraente agli occhi del visitatore.

Ma questa terra incantevole per la sua semplicità e per la sua genuina bellezza, si avvia anch'essa verso l'era della motorizzazione e dell'astrattismo e diventerà presto vittima del progresso, schiava dei suoi difetti e chissà che forse un giorno non rimpiangerà di aver desiderato l'impronta della civiltà moderna.

Luigi Vitiello - II liceale

NELLA « GROT-
TA DI NETTU-
NO » A CAPO
CACCIA



FESTA DELL'AVVOCATA SUL M. FALERZIO

Dire « Avvocata » per chi si è inerpicato fin lassù, sullo sprone montagnoso che si protende come una tolda gigantesca sulla parte più interna dell'ampio golfo di Salerno, vuol dire visione di sogno, spettacolo indimenticabile.

La costa meridionale dei Monti Lattari, da Salerno alla Punta della Campanella ed oltre, fino a Capri, suscita fantasmi di tregenda, con l'orrido degli scogli ferrigni a campanile precipiti sul mare di cobalto, ma un senso di mestizia li vi assale, come ogni volta, che, con la bellezza, è la limitatezza, la solitudine. Invece su quel promontorio che affonda il suo zoccolo potente in mare al Capo d'Orso, sarà per la sconfinata distesa cerulea fremente di innumerevoli scintille, fino al limite estremo dell'orizzonte che vi dà il senso di Dio; sarà per la vista riposante del fitto manto boschivo che col suo verde intenso vi dà la gioia della rifluente primavera della natura; saranno le sottostanti valli opime brulicanti di città, paesi, borgate, casolari dispersi che vi allietano per un contatto più effuso con l'attività insomma dei viventi: sarà per tutto questo insieme, lì il petto vi si allarga in un benessere fisico che rinfancia ed in una euforia morale che ben compensa la fatica dell'aspra ascesa. Manca però sempre qualche cosa all'incontentabilità umana.

Ma vi è un giorno dell'anno in cui la soddisfazione è piena e trabocca incontenibile, ed è il lunedì dopo la Pentecoste in cui il senso del divino, della natura, dell'umanità vi avvolge, vi pervade, vi annega, vi fa naufragare. Iddio allora è sentito nel tripudio del-

SI SNODA LA
PROCESSIONE
DELL'AVVOCATA



la natura rinata nella irrompente fecondità primaverile, ma soprattutto è presente nella fede travolgente di mille e mille credenti robusti, coriacei, adusti, come sono i genuini rappresentanti della nostra stirpe mediterranea, quei contadini abituati a tutte le battaglie per ricavare il pane che manca dalla rocce più aride di quella costiera scoscesa ed avara, ed insieme quei marinai di ferro, temperati ai sacrifici delle notti insonni sulle paranze solitarie ed agli sconvolgimenti apocalittici dello oceano irritato.

Vedere quel giorno quegli uomini, quei maschi robusti, dal cuore di pietra, inteneriti davanti all'immagine di una Madre, fin quasi al parossismo isterico che tale non è, ma è fede, è umanità protesa al divino, in una sete sentita con l'ebbrezza del sicuro appagamento, fino alla saturazione: questo è uno spettacolo che intenerisce, che fa pensare che non è a disperare della bontà umana.

Questa è la caratteristica più impressionante della festa dell'Avvocata, sul Monte Falerzio. « Evviva Maria e chi la credè » è il motivo dominante cantato da mille voci con stentorea potenza, ripetuto da mille echi: vecchi giovani, donne fanciulle, ecclesiastici e laici, un mare di povera gente — gli eletti del regno dei cieli — che segue la processione mentre si snoda a fatica su un viottolo mal connesso, o che si attarda in gai crocchi familiari sulle pendici del « Montagnone », in un brio di vita che è rude giovinezza campagnola, ma sana, ma credente, inconscia di formalismi rituali complicati.

Così vuole Maria quel giorno la odiata dei suoi figli devoti ed... « Evviva Maria e Chi la credè »!

D. E.

—oOo—

**ORARIO DEGLI AUTOBUS
DA CAVA ALLA BADIA E VICEVERSA
DITTA LOGUERCIO**

**Linea: Cava - Corpo di Cava - Badia
da Cava (Piazza Monumento):**

5,35 - 6,15 - 7,05 - 8 - 8,45 - 9,30 - 10,20 - 11,10 - 12,15 - 12,50 - 13,35 - 14,35 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,15 - 19 - 19,45 - 20,30 - 21,30 - 22.

dalla Badia:

5,50 - 6,30 - 7,20 - 8,15 - 9 - 9,45 - 10,35 - 11,25 - 12,30 - 13,05 - 13,50 - 14,50 - 15,45 - 16,45 - 17,45 - 18,30 - 19,15 - 20 - 20,45 - 21,40 - 22,10.

N. B. — Nei giorni festivi il servizio avrà inizio alle ore 7,05.

Le corse in partenza da Badia, in grassetto, fanno scalo alla ferrovia.

La corsa delle ore 22 per Badia si effettua solo nei giorni festivi.

DAVANTI ALLA
GROTTA MEN-
TRE PARLA IL
P. D. FAUSTINO
MOSTARDI



VITA DELL'ASSOCIAZIONE

3 6 SETTEMBRE

XV CONVEGNO ANNUALE

PROGRAMMA

3 - 5 settembre

RITIRO SPIRITUALE

mercoledì 2 settembre - pomeriggio — arrivo alla Badia per il ritiro e sistemazione — Cena.

3 settembre — RITIRO SPIRITUALE predicato dal Rev.mo D. FAUSTINO MOSTARDI O.S.B. della Badia di Cava.

Le conferenze avranno luogo, la mattina alle ore 9,30 e nel pomeriggio alle ore 17, per dare agio a coloro che risiedono nei centri vicini e che non fossero ospitati alla Badia di intervenire, servendosi dei mezzi ordinari di comunicazione.

Durante i giorni di ritiro ognuno potrà consultare liberamente il Reverendissimo P. Abate e gli altri Padri sui propri dubbi e difficoltà e sui casi della propria coscienza.

Domenica 6 settembre

CONVEGNO ANNUALE

Ore 10 — Il Rev.mo P. Abate celebrerà in Cattedrale la S. Messa in suffragio degli Ex alunni defunti.

Ore 11 — ASSEMBLEA GENERALE dell'Associazione Ex alunni (nella sala del Museo):

- Omaggio al Rev.mo Abate.
- Consegna dei distintivi e delle tessere sociali ai giovani maturati negli anni 1962 - 63 e 1963 - 64.
- Pensiero religioso sull'argomento di attualità: « San Benedetto patrono dell'Europa ».
- Relazione della Presidenza sulla vita dell'Associazione. Proposte dal Presidente.
- Discussione sull'organizzazione e la vita dell'Associazione.
- Eventuali e varie.
- Direttive del Rev.mo P. Abate.
- Gruppo fotografico.

Ore 13 — PRANZO SOCIALE presso l'Albergo Scapolatiello.

RICHIAMO AMICHEVOLE

Mesagne, 6 - 5 - 1964

Reverendissimo Don Eugenio, ancora un grazie di cuore per la graditissima visita a Brindisi, che mi ha riportato, sia pure brevemente, ai tempi felici della mia fanciullezza. Quanti ricordi e quanti amici abbiamo rievocato insieme in quelle poche ore. Vorrei ad essi, ed agli altri che mi sono sfuggiti, inviare attraverso le pagine di «Ascolta» un affettuoso e cordiale saluto. Alcaro, Barra, Corapi, Valensise, Bombino, Spadari, Iannucci, Bianchi, Troise, Leale, Iannicelli, Mastrosimone, Fiorentino, Camera, Giardiello, Item, Ciniglio, Cuccurullo, Manzo, Penza, Fischietti, Siani, Caliendo, Antoniozzi (quelli di Troia che quella sera non ricordavo) Schettini, Attanasio, Cariello, Pilla, Bocchini, Curati, Focaccia ed a tutti gli altri degli anni 1916 - 1923 un abbraccio ideale e gli auguri più affettuosi, con la speranza, di ritrovarci tutti in una prossima riunione alla gloriosa Badia.....

Devotamente

Eugenio Cutri

Chi non accetterà l'invito dell'Amico, nell'occasione che si offre del prossimo Convegno? A voi...

D. Eugenio

Note organizzative

1. E' sommamente gradita la partecipazione delle Signore, e dei familiari degli Ex alunni, a tutte le cerimonie in programma; le Signore sono escluse dal ritiro che si svolgerà nell'ambito della clausura del Monastero.

2. Per l'alloggio, durante i giorni di ritiro, sono messe a disposizione degli amici le camere della foresteria del Monastero. I benefici spirituali che i nostri Amici ritrarranno da tale ritiro varranno a ricompensare la Comunità Monastica dell'ospitalità concessa. Però, chi vuole, può sempre aiutare con libere offerte le opere di bene della Badia.

Coloro che durante quei giorni preferiscono prendere alloggio, soli o con i loro familiari, presso l'albergo Scapolatiello nell'attiguo villaggio del Corpo di Cava sono pregati di prenotarsi a tempo, o direttamente o a mezzo della Segreteria dell'Associazione Ex alunni. I conti saranno regolati direttamente con la Direzione dell'Albergo.

3. Il PRANZO SOCIALE del giorno 6 settembre, come negli altri anni, si terrà presso l'albergo Scapolatiello sul villaggio del Corpo di Cava; al pranzo potranno partecipare anche le Signore. La quota individuale resta fissata in L. 1000, con preghiera di prenotarsi per tempo, affinché non si creino difficoltà nei servizi.

4. Nel giorno del Convegno, presso la Porteria della Badia, funzionerà un apposito Ufficio di informazioni e di segreteria, presso il quale si potranno regolare le pendenze amministrative in atto, versando anche le quote sociali per il nuovo anno 1964 - 65.

A tale Ufficio bisogna rivolgersi anche per ritirare i buoni per il Pranzo Sociale; il numero di tali buoni, è limitato.

5. Tutti sono pregati di munirsi del distintivo sociale che viene fornito al prezzo di L. 200.

6. Per gli schiarimenti occorrenti e per le prenotazioni, rivolgersi alla «Segreteria Ex Alunni Badia di Cava (Salerno)».

Viaggio primaverile in Puglia

(30 APRILE - 3 MAGGIO 1964)

«Ca ira», abbiamo detto, malgrado le incertezze della « congiuntura economica » e il quietismo dei nostri Ex che, si fa lunga e la vogliono breve, si fa povera e la vogliono ricca, si fa celere e la vogliono con la lumaca: beati loro! Eppure, « in motu vita » e l'Associazione senza vita muore. Perciò abbiamo fatto come il gran Signore delle nozze: abbiamo forzato ad entrare, ma quando neppure così siamo riusciti, abbiamo suonato la tromba fra gli amici e gli amici degli amici, ed il numero si è fatto, con la qualità voluta: 25 come Natale, e lieti, senza musonerie raggriccianti, nessuno o nessuna che fosse, sotto la regia inesauribile di babbo De Ruggieri.

Il programma fissato è stato eseguito al pelo, con esattezza matematica circa i luoghi e il tempo. A S. Giovanni Rotondo, dove si è pernottato invece che a Foggia, dietro l'unanime richiesta dei partecipanti, il P. Pio, sebbene infermo, ci ha concesso, con una breve udienza, l'attesa benedizione tutta per noi. Buoni i servizi per l'alloggio e il vitto, organizzati egregiamente, non dalla ditta Ratti di Roma, com'era previsto in un primo momento, ma dalla

CORDIALITA' DI AMICI SULLE « TERRAZZE GIORGIONE » AD ARIANO IRPINO



agenzia « Barbirotti » di Salerno che non ci ha fatto rimpiangere l'accuratezza della Ratti, che pure ci ha assistiti sempre da molti anni in modo soddisfacente.

Un pensiero grato meritano l'Avv. Nicola Muscettola che a Monte S. Angelo ha atteso gli amici che, giunti in anticipo sul programma, dopo una fugace visita al Santuario di S. Michele, a causa della pioggia e della fitta nebbia che

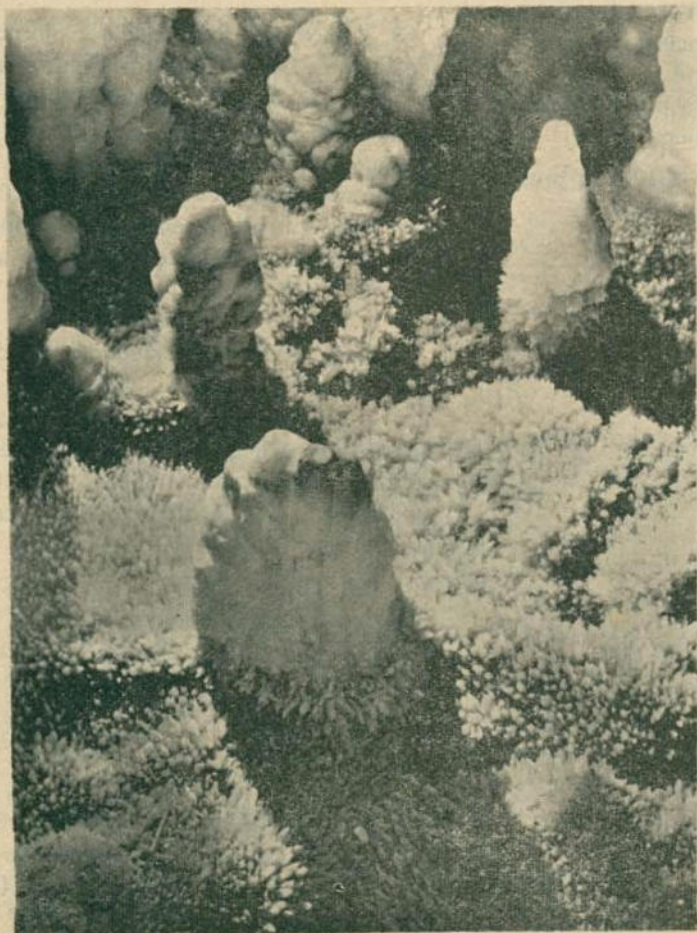
rendevano inutile e noiosa un'ulteriore permanenza sul Gargano, se la diedero a rompicollo per raggiungere il sole e il mare a Siponto, dietro l'attrazione del pranzo al « Cicoletta ».

Più fortunati sono stati gli amici di Brindisi, l'Ing. Ruggero Leccisi e lo zio Dott. Eugenio Cutrì, con i quali si trascorsero delle ore indimenticabili per l'effusione degli incontri e l'emozione dei ricordi. A Taranto si fecero onore i fratelli e cugini Bianchi e l'amico La Padula, non così il ristorante « Il Gambero » che ci attanagliò con un « jazz » infernale a tutta orchestra, durante il pranzo interminabile per l'incidenza con una festa nuziale... alla pugliese!

Il « clou » tocca senz'altro alla visita delle Grotte di Castellana compiuta sotto la guida dell'esimio direttore Prof. Franco Anelli che trascinò — è il caso di dirlo — la comitiva svagata fino alla « Grotta bianca » da lui scoperta e solo da poco aperta al pubblico: una delle ultime meraviglie del mondo, anche per chi ha le gambe lente per compiere i due chilometri che la separano dall'ingresso principale. Il ricordo di quelle finenze è rimasto anche davanti alle vaghe bellezze delle chiese di Bari e di Bitonto e... durante il buon pranzo d'addio a Cerignola.

Poi avvolse tutti il velo di mestizia per il distacco non lontano, con la breve pausa di felicità ad Ariano nell'accoglienza di Nino Giorgione al gruppo degli amici sulle « Terrazze » del suo nido d'aquila. A rivederci ad un altro anno!

D. E.



UNO DEGLI EFFETTI

MAGICI DELLA

« GROTTA BIANCA »

DI CASTELLANA ET A

NOTIZIARIO

■■■■■■■■■■ (MARZO - LUGLIO 1964) ■■■■■■■■■■

DALLA BADIA

4 aprile — Festa di S. Pietro I, Abate, e giornata di preghiere per le vocazioni ecclesiastiche conclusa la sera con l'Ora di adorazione in Cattedrale, predicata dal P. D. Faustino Mostardi.

7 aprile — Appena riconosciamo, dopo i molti anni di lontananza, il Dott. Michele Camardo (1945-49) di Montalbano Ionico (Matera): grande festa scambievole per la visita inattesa.

10 aprile — Di sfuggita, si ha appena il tempo di salutare i confratelli di S. Paolo di Roma, P. D. Stefano e D. Bernardo venuti insieme con S. Ecc. Mons. D. Cesario D'Amato, Vescovo di Sebaste di Cilicia. Con loro è anche il Comm. Mazzaracchia, Direttore Generale delle Biblioteche Popolari accompagnato dall'amico Dott. D'Onofrio e da altri funzionari del medesimo ufficio presso il Ministero della P. I.

15 marzo — Il Presidente della Repubblica ha conferito solennemente a S. Ecc. D. Ildefonso Rea, Abate Vescovo di Montecassino, la Medaglia d'Oro per l'opera svolta nella ricostruzione dell'Abbazia. L'ambito riconoscimento allietta gli Ex alunni legati a Mons. Rea sempre da affetto e ammirazione.

17-19 marzo — In Cattedrale la esposizione annuale delle Quarantore. La sera, Ora di adorazione con mottetti polifonici della « Schola Cantorum » del Seminario Diocesano alternati con canti in gregoriano eseguiti dalla Comunità Monastica e dagli alunni del Collegio.

18 marzo — L'univers. Rocco Oddone (1960-61) ci regala una delle sue solite visite per rinnovare le proprie energie spirituali.

21 marzo — Festa di S. Benedetto. Celebra il Pontificale solenne S. Ecc. Paolo Savino, Vescovo ausiliare di S. Em. il Cardinale Arcivescovo di Napoli. Tesse egregiamente le lodi panegiriche del Santo Patriarca il P. D. Michele Marra, Rettore del Seminario Abbaziale. Molti gli Ex alunni affluiti dappertutto anche per festeggiare il P. Rettore del Collegio, D. Benedetto Evangelista.

24 marzo — Il Rev.mo P. Abate conferisce la tonsura e il giorno seguente gli ordini minori al professo cavense D. Mauro Di Muro: sono i primi scatti verso la meta del sacerdozio non lontano.

25 marzo — Per gli auguri pasquali e per una rimpatriata sempre gradita, giungono il Dott. Giovanni Cautiero (1934-42), radiologo in Napoli. (Galleria Umberto I, 27) e il Dott. Ernesto Mascolo (1918-21), segretario del Comune di Maiori, accompagnato dalla signora e dal figlio.

26 marzo — La sera, funzione della Cena Santa celebrata pontificalmente dal Rev.mo P. Abate che edifica i fedeli presenti con una delle sue persuasive e persuasive omelie. Al rito solenne, come in quelli dei giorni seguenti, gli Ex alunni presenti non sono molti come li desidereremmo, ma ce n'è un certo numero a tenere alto l'onore della bandiera. Notevole, come sempre, e in devoto ed edificante raccoglimento, il gruppo numeroso dei Laureati di Azione Cattolica venuti da Napoli a trascorrere il triduo santo.

Di sfuggita, si fa vedere il giudice Dott. Angelo Vella del Tribunale di Lucca.

29 marzo — Pasqua di Risurrezione — E' presente alla Messa solenne, celebrata dal P. Priore, il Dott. Angelo Solimine (1941-43) della Squadra Mobile della Questura di Lucca (ab. Via Bandettini — Villa Fogli). Altri Ex sono venuti da Cava ed anche da Salerno.

30 marzo — Per la « pasquetta », giungono da Roma i confratelli D. Martino e D. Egidio dell'Abbazia di Seitenstetten (Austria). Tra gli Ex alunni lontani, lodevolmente fanno atto di presenza il Dott. Raffaele Galasso (1935-39), nativo di Cava dei Tirreni, ma da molti anni farmacista in Acqui (Alessandria) e il Prof. Dott. Fortunato Maria Troisi (1915-24), docente di Medicina del Lavoro all'Università di Bologna e Capo del servizio medico regionale del Lavoro per la Lombardia (ab. Via Torino, 68, Milano).

31 marzo — I Convittori ritornano dalle vacanze, per ripartire immediata-

mente per il viaggio d'istruzione in Sardegna su cui si riferisce altrove.

1. aprile — Il Dott. Virgilio Pascarelli di Roccapiemonte (1956-57), assunto presso l'Amministrazione dello Ospedale degli Infortuni di Biella (ab. Via Arsenale 2), in visita pasquale a casa, fa capolino per comunicarci le sue buone notizie.

2 aprile — I professi, novizi e postulanti monastici, sotto la guida dei rispettivi P. Maestri, si recano in gita-pellegrinaggio al Santuario di S. Gerardo Maiella di Materdomini e, dirottando, al ritorno si spingono fin sull'altopiano del Laceno, presso Bagnoli Iripino (Avellino).

Si fa rivedere, finalmente, l'universitario Antonio Pisapia (1948-55) di Cava dei Tirreni: nientemeno! eppure si è così vicini!

5 aprile — Domenica in Albis — Giornata di commozione alla Badia per il convegno dei Ciechi di Cava indetto dal P. D. Mariano Piffer. Sono più di 120 i presenti venuti a compiere la « Pasqua dei non vedenti ». Dopo essersi accostati devotamente alla Mensa Eucaristica, durante la Messa solenne il P. D. Mariano ha tenuto per loro una omelia sul Vangelo del giorno.

I Convittori ritornano entusiasti dal viaggio compiuto in Sardegna; non manca, naturalmente, una venatura di mestizia per le vacanze finite ed il lavoro — il duro lavoro finale — da riprendere con grande lena.

**PARTECIPATE
AL RITIRO
SPIRITUALE
E AL CONVEGNO
ANNUALE**

3 - 6 Settembre

**PRENOTATEVI PER
IL PRANZO SOCIALE**

10 aprile — Vengono in visita di istruzione il Preside, gli Insegnanti e un nutrito gruppo di studenti dell'Istituto Magistrale statale di Cava dei Tirreni.

11 aprile — Il Dott. Pasqualino Castronuovo (1937-43) ritorna dopo molti anni di assenza. Fa piacere constatare che molto è mutato in lui ma non il cuore alacre ed affezionato: lo accompagnano la Signora e la figliuola.

Il Prof. Domenico Peccerillo (1905-15) residente in Napoli (Calata Trinità Maggiore 4) guida un gruppo di Colleghi nell'insegnamento.

12 aprile — Festa di S. Alferio, fondatore della Badia. Celebra la Messa Pontificale e tesse l'elogio del Santo il Rev.mo P. Abate D. Fausto M. Mezza.

13 aprile — Una sana ondata di gioventù giovanile portano i carissimi universitari Tonino Siciliano di Avellino (1955-57), dottore critico, letterato non in erba ma in fiore, e l'amico del cuore, universitario, farmacista Aniello Ranieri di Terzigno (Napoli).

14 aprile — Il valoroso Capitano di Corvetta Piero Della Croce di Dojola tiene agli alunni di III liceale una conferenza marinara di propaganda, attentamente seguito dai giovani che hanno il senso della Patria, e come!

Riabbracciamo il Dott. Antonio Rufo (1925-32) di Oliveto Citra, ma residente a Salerno (Via Pietro da Eboli 8). Egli ci informa delle vicende degli altri fratelli ex alunni: Dott. Farmacista Tobia, e Dottori (medici) Ugo e Vito.

15 aprile — E' mezzo spaesato per la lunga assenza l'universitario in legge Alfonso Pepe (1954-57) di Angri, S. Lorenzo.

19 aprile — Gli alunni esterni, guidati dal Preside, si recano in gita al Santuario di S. Gerardo in Materdomini (Avellino). Dopo aver soddisfatto al precetto pasquale, proseguono, per la valle dell'Ofanto, fino ai laghi di Monticchio sul cratere vulcanico del Monte Vulture. Al ritorno, visitano le gigantesche opere di captazione del fiume Sele, per l'Aquedotto Pugliese.

20 aprile — L'Ex alunno Prof. Stefano Masi (1928-29), Insegnante e Vice Preside della Scuola Media di Baiano (Avellino) ha diretto verso la Badia, per una visita d'istruzione, la sua Scuola guidata dal Preside e da un bel gruppo scelto di Insegnanti. Malgrado il gran numero dei partecipanti, il giro per la chiesa e nella zona mo-

Il 1° settembre inizia il nuovo Anno Sociale.
Fate giungere la quota di Associazione:
 SOCI ORDINARI L. 1000
 SOSTENITORI L. 2000
 STUDENTI . . L. 500

numentale avviene con molto ordine e con profitto e soddisfazione dei Professori e degli alunni.

21-24 aprile — Si tiene a Montecassino il Capitolo Generale della Congregazione Cassinese, che termina con l'elezione del nuovo Abate Presidente nella persona dell'Abate di S. Maria del Monte di Cesena, D. Alberto Clerici.

26 aprile — Oramai la Badia di Cava, per l'entusiasmo apostolico del nostro D. Mariano Piffer è diventata uno dei centri più attivi per l'assistenza religiosa e morale dei Ciechi d'Italia. Questa è la volta dei Ciechi di Napoli che, guidati dai loro accompagnatori, affollano le capaci navate della nostra Basilica Cattedrale durante la solenne Messa domenicale.

28 aprile — La nostalgia riporta da Caracas (Venezuela — Edificio 22 de Mayo — Apto 11 — Avenida Las Delicias de Sabana Grande) Antonio Mazarella (1944-51) di Napoli che là gestisce vantaggiosamente un emporio di ricambi Fiat, Vespa, Lambretta, ecc., oltre a svolgere varie proficue attività edili. E' accompagnato dal fratello Vittorio, anche lui nostro collegiale degli anni 1961-56.

30 aprile — 3 maggio — Gita degli Ex alunni in Puglia, di cui si riferisce a parte.

3 maggio — Visita del Prof. Francesco Gallo (1921-24) di Casalbore (Avellino), uno degli ex alunni più assidui ed affezionati.

5 maggio — Di passaggio, si sofferma alquanto alla Badia l'avv. Giovanni Suriani (1929-34), Sindaco di Montedisorio (Chieti). Lo accompagnano la signora e la figlia: quanti mesti pensieri, al ricordo dell'indimenticabile Giorgio, scomparso così prematuramente.

Il geom. Albino Coglianese (1949-52), di Oliveto Citra, viene ad invocare la benedizione dei SS. Padri cavensi per le sue nozze imminenti.

7 maggio — La festa dell'Ascensio-

ne ci concede la gioia di rivedere il Dott. Mario Rocco (1911-13) residente a Salerno, Corso Vitt. Eman. 162, e l'Avv. Pasquale Piccirilli (1945-54) di S. Maria di Castellabate, trasferitosi a Salerno, Via Michelangelo Testa 21.

10 maggio — La chiara giornata primaverile invita a scarrozzare, perciò rivediamo l'universitario in farmacia Giovanni Mattera (1951-54) di Napoli (Via Carbonara 84), il Dott. Avv. Alfredo Sorrentino (1950-53) di Salerno, trasferitosi, per ragioni professionali, a Brienno (Como) e il Prof. di lettere nell'Istituto tecnico statale di Scafati, Dott. Giuseppe Salomone (1945-46), dimorante in Salerno, Via Lanzalone n. 21.

11 maggio — Incominciano gli esami di religione che si protrarranno fino alla fine della settimana.

Anche il caro Dott. Luigi Montesanto (1932-36) di Cetara, fa il suo ritorno: bravo!

13 maggio — Breve visita, sempre desiderata e gradita, di S. Ecc. Mons. D. Ildefonso Rea, da Montecassino.

24 maggio — Festa della SS.ma Trinità, titolare della Basilica Cattedrale della Badia di Cava. Celebra il solenne Pontificale e recita l'omelia d'uso il Reverentissimo P. Abate D. Fausto M. Mezza. Dopo la Messa, il medesimo Rev.mo impartisce il sacramento della Cresima ai Seminaristi Sergio Paràgano, Angelo Maria Cammarano, Gaetano Amato, Angelo Sansone, ed ai Collegiali Sergio Colombis di Salerno e Giovanni De Paola di Teggiano.

Degli Ex alunni, notata la presenza di Vito Giocoli (1953-58) e Signora, di S. Arcangelo di Potenza, ora a S. Mauro Forte (Matera). Il Dott. Michele Appoloni (1950-52), di Napoli (Via Manzoni n. 38), con gentile pensiero, viene ad annunciare di aver superato felicemente anche gli esami di Stato per l'esercizio professionale di dottore commercialista.

25 maggio — Alla Messa di suffragio per l'anniversario della morte del P.

Abate D. Mauro De Caro assistono, fra altri, il *Sen. Venturino Picardi*, Presidente dell'Associazione Ex alunni e lo industriale *Pietro Guida* di Lagonegro (1945-50).

26 maggio — In Collegio, esami per la gara regionale di cultura religiosa e di canto nell'Associazione interna di Azione Cattolica. L'esaminatore, *Rev. do D. Antonio Tenore*, Vice Rettore del Seminario Arcivescovile di S. Andrea di Conza, esprime la sua soddisfazione per la bella prova offerta dai nostri giovani, imbattibili da anni specialmente nella gara di canto, diretti come sono dal P. Rettore D. Benedetto Evangelista.

28 maggio — *Festa del Corpus Domini*, con Messa solenne priorale e processione eucaristica spettacolare, per la partecipazione della Comunità Monastica, e dei numerosi giovani degli Istituti osannanti, con fede compunta e... stile benedettino ordinato e devoto.

31 maggio — Un'altra manifestazione religiosa che, sotto l'impulso dell'animatore mariano del *Rev. mo P. Abate Mezza*, ogni anno si accentua con qualche nuova pratica di pietà. Quest'anno, durante l'intero mese di maggio, quasi ogni sera, il *Rev. mo P. Abate* ha rivolto la parola alla Comunità Monastica raccolta devotamente davanti all'immagine taumaturga della Madonna delle Grazie venerata nella Basilica Cattedrale. L'ultimo giorno il P. Abate ha voluto che tutta la Comunità ed i giovani degli Istituti fossero presenti alla funzione di chiusura durante la quale ha letto, per tutti, uno speciale atto di consacrazione da Lui composto. La funzione termina con le litanie lauretane, la Benedizione eucaristica ed una devota canzoncina cantata a gran voce dalla massa poderosa e disciplinata dei Collegiali.

Se non si fossero regolarmente presentati, non avremmo riconosciuto gli amiconi *Roberto Gurgo* di *Castelmardo* (1954-56) e *Luigi Giugliano* (1951-1954), partiti quasi fanciulli ed ora presentatisi due giovanottoni ben piantati. Non così deve dirsi del caro *Dottore Nicola Liguori* (1937-42) di S. Costantino Albanese, che ogni anno non rientra in sede a Roma (Viale Medaglie d'Oro 382), dalle ferie estive senza aver fatta la sua brava digressione sull'itinerario per raggiungere, insieme con la Signora e l'eletta figliolanza, l'amata Badia.

2 giugno — Sono di turno i Professori: al caro *Alfredo Di Maso* (1931-34) di Cava dei Tirreni, Ordinario di italiano e latino nel Liceo Statale «G. B. Vi-

co» di Nocera Inferiore, segue *Serafino De Salvo* 1935-38) di S. Severino Lucano, ora parimenti Ordinario di materie letterarie nella Scuola Media Statale di Piazza S. Francesco in Salerno (ab. Via Dom. Guadalupi 16, Salerno).

4 giugno — Il P. benedettino *D. Alessandro Parente*, insegnante di materie letterarie nel Ginnasio Superiore Pareggiato della Badia di Cava, ha conseguito, di primo colpo e con lusinghiera votazione, due abilitazioni per l'insegnamento delle materie letterarie nelle scuole secondarie: felicitazioni ed auguri di fecondo apostolato educativo fra i nostri giovani.

7 giugno — Siamo lieti di riprendere i contatti con i fratelli *Pellegrini* di Longobardi, per il passaggio del *Dott. Franco* (1936-41) che convive a Cosenza (Via Alimeno 3) col fratello *Dott. Prof. Luigi* (1938-41).

10 giugno — In Cattedrale, funzione di chiusura dell'anno scolastico, con di-

18 giugno — Irruenti, come sempre, i «padroni di casa», universitari *Giuseppe Del Prete* (1960-61) di Nocera Inferiore (Via G. Cucci, 41) e *Luigi Federico* (1953-61) di Boscotrecase (Via Pucillo, 1).

24 giugno — Anche all'affettuoso *Dott. Vito Coppola* (1943-45), funzionario della SET di Avellino, un grazie di cuore per la visita regalataci.

29 giugno — La festa di S. Pietro e Paolo ci riporta gli Ex, *Lorenzo Di Maio* (1951-59) di Cava dei Tirreni, neo dottore in legge, e il *Dott. Giovanni Turino*, Consigliere presso l'Intendenza di Finanza di Lucca (ab. Via Gelsetti, 23). Con piacere riprendiamo i contatti interrotti col *Dott. Leopoldo Sinopoli* (1922-28), Segretario comunale in Davoli (Catanzaro), che presenta i familiari venuti con lui per una visita alla Badia.

1 luglio — Iniziano gli esami di maturità classica. Il Liceo Pareggiato que-



Professori del Liceo - Ginn. Pareggiato

della Badia nell'anno scolastico 1963-64

scorso di commiato del *Rev. mo P. Abate* e canto del «Te Deum» di ringraziamento e Benedizione eucaristica. Dopo di che, si squagli chi può, lasciando la stecca ai poveri cirenei condannati alle galere degli ...esami.

15 giugno — Inizio degli esami in tutte le classi, eccetto, si intende, che per gli alunni di maturità. La quasi totalità dei candidati privatisti proviene da Istituti ecclesiastici (Seminari ed Alunni monastici) e ciò lascia più tranquilli per la maggiore serietà della preparazione e quindi per una più garantita serenità negli esami.

st'anno allinea una squadretta molto modesta di numero: 16 interni e 7 privatisti. La Commissione è così composta: Prof. *Alfredo Zazo*, docente della Università di Napoli, Presidente - *Affuso-Cimino Fernanda*, del Liceo Scientifico di Caserta, Italiano - *Del Monte Aldo*, del Liceo Classico «Vitt. Emanuele» di Napoli, Latino e Greco - *Corigliano Maria*, dell'Istituto Magistrale di Reggio Calabria, Storia e Filosofia - *Tropiano Giuseppe* del Liceo Classico «Umberto I» di Napoli, Matematica e Fisica - *Buccella Fiorentino*, del II liceo Classico di Salerno, Scienze Naturali -

D. Eugenio De Palma, Preside del Liceo Pareggiato, Rappresentante dell'Istituto - Membri aggregati: Savastano Maria, dell'Istituto Industriale « Galileo Galilei » di Salerno, Storia dell'Arte - De Maria Giuseppe, della Scuola Media « A. Manzoni » di Torre Annunziata, Educazione Fisica.

Ordinazioni Sacre

2 luglio — S. Ecc. Mons. Alfredo Vozzi, Vescovo di Cava dei Tirreni, nella Cattedrale della Badia, conferisce i seguenti ordini sacri: il suddiaconato a D. MAURO DI MURO O.S.B.; il diaconato a D. GIUSEPPE CALABRESE O.S.B.; il Sacerdozio ai RR; ANIELLO SCAVARELLI di S. Barbara di Ceraso, BRUNO TANZOLA di Casalvelino, PIETRO ARTIOLI di Mantova, tutti appartenenti alla Diocesi « nullius » della Badia di Cava.

—oOo—

Giubileo Monastico



IL P. D. PIO OSVALDO MEZZA

il 5 luglio ha celebrato in Cattedrale la Messa giubilare per il suo 50 di Professione Monastica. Il Rev.mo P. Abate, suo fratello, ha pronunciato il discorso di occasione esaltando la dignità della vocazione religiosa benedettina. Dopo la Messa, il festeggiato ha rinnovato i voti religiosi, a che è seguito il canto del « Te Deum », con l'abbraccio finale dei Confratelli.

—oOo—

12 luglio — Festa esterna in onore di D. Felicità e 7 figli Martiri. Celebra il solenne Ponteficale S. Ecc. Mons. Paolo Savino, Ausiliare di S. Em. il Card. di Napoli, il quale tiene anche il discorso panegirico dei Santi. Nel pomeriggio,

solenne processione con il busto della Santa e relative reliquie. La ditta Savastano di Pagani ha curato l'illuminazione; il Concerto « Castelvita-Controne » diretto dal Maestro Mario De Rosa ha allietato la serata con uno scelto programma musicale; D. Urbano Contestabile ha curato soprattutto i fuochi pirotecnici ha lui diretti con la competenza imbattibile riconosciutagli, da concorso internazionale.....

L'Avv. Agostino Araneo (1938-42) di Melfi viene per assicurarci del suo intervento al prossimo Convegno degli Ex alunni e del probabile intervento anche al ritiro spirituale, con un gruppo di amici fedeli che sono con lui in relazione fraterna. Gli siamo grati della iniziativa che vorremmo imitata da molti ed alla quale, naturalmente, plaudiamo di cuore.

14 luglio — Nel trambusto della battaglia di maturità si affaccia per un breve saluto il Dott. Pasquale Troisi (1920-22) di Agropoli, che prima di rientrare nella sua normale sede professionale di Modena (Via Peretti 21), non sa privarsi dell'annuale visita alla Badia.

17 luglio — Similmente siamo spiacenti di non aver potuto rivedere l'affettuosissimo Avv. Gr. Uff. Giuseppe De Rosa (1912-13) residente in Roma (Via Aterno 9), di passaggio con i familiari per la Badia.

18 luglio — Carlo Stromillo (1954-57) di Roccadaspide, reduce da Napoli, prima di ritornare in famiglia, viene ad allietarci con la primizia della conseguita laurea in giurisprudenza: bravo ed auguri!

19 luglio — In due e buoni: l'Ing. Franco Guariglia (1946-49) di Lustra Cilento, ora impiegato presso la Soc. « Cementir » di Roma (ab. Via S. Marino 41) e il neo Capitano di Aeronautica, Salvatore Damis (1946-51) in servizio, come Ufficiale istruttore, presso l'aeroporto di Grottaglie (Taranto). Con lui aggiorniamo le notizie intorno a suo fratello e sui cugini e parenti passati tutti per l'Istituto della Badia.

25 luglio — A Nocera Inferiore, presso il Liceo Statale « G. B. Vico », si eseguono gli scrutini per gli esami di maturità classica, con risultati poco soddisfacenti anche rispetto ai difficili tempi postbellici che attraversiamo. Su sedici, risultano maturi solo due: Giulio Degli Esposti (1956-64) di Cava dei Tirreni (Via Lauro 18) e Giuseppe Zenna (1960-64) di S. Marzano sul Sarno (Piazza Umberto I).

30 luglio — Si intuisce appena il passaggio del Dott. Vincenzo Iura (1951-53) di Potenza, trasferitosi a Napoli come oculista molto accreditato.

—oOo—

SEGNALAZIONI

Il Prof. Feliciano Speranza (1941-44), residente in Napoli (Via Ponti Rossi 75), compie la sua ascesa professionale con lodevole costanza: nel mese di marzo ha vinto il concorso nazionale per merito distinto e, più recentemente, ha superato quello più difficile di assistente di ruolo alla Cattedra di lingua e letteratura latina presso l'Università di Messina, lì dove incominciò la sua carriera universitaria il grande Pascoli: e poi si dice che la stella della Badia è in declino!.....

Il Ten. Col. Giuseppe Bajona (1928-31) è stato promosso Colonnello e trasferito da Roma (Ministero) a Forlì, come Commissario di Leva (ab. Via Bruni 34).

—oOo—

Siamo lieti di comunicare agli Amici che S. Ecc. SALVATORE CAMERA (1922-27), Prefetto di Catania, è stato elevato al grado altissimo di Direttore Generale del Fondo per il Culto presso il Ministero degli Interni in Roma. « Ad maiora » non sappiamo se possiamo augurarli, però « vivat, floreat! » sì, e lo facciamo di cuore, plaudenti.

—oOo—

Il Dott. Prof. Fortunato Maria Troisi (1915-24), docente di medicina preventiva del Lavoro nell'Università di Bologna (ab. Via Torino, 68, Milano), è stato nominato Capo del Servizio medico regionale del Lavoro per la Lombardia e ne siamo lieti, ben augurando.

Il Dott. Luigi Izzo, primogenito del Prof. Dott. Giuseppe Izzo (1908-12), noto urologo a Napoli (Via Roma 418), ha conseguito la libera docenza in Clinica Dermatologica: « risurge per i rami — l'umana probitate ».....

Il Dott. Ettore Violante (1942-44) di Cava dei Tirreni (Via R. Senatore 18), aiuto otorinolaringoiatra negli Ospedali Riuniti di Salerno, ha vinto, presso la Clinica O.R.L. di Bologna, il concorso per Primario O.R.L. dello Ospedale civile di Potenza: al giovane e valente professionista, auguri di sempre maggiori ascese!

Il Dott. Luigi Giannuzzi (1925-28) di Cosenza (ora a Bologna, Via Bellin-

zona 11) è stato promosso al grado di Presidente di Sezione in Corte d'Appello e quindi di Consigliere di Cassazione.

—oOo—

NASCITE

Novembre 1963 — A Napoli, dall'Avv. *Giorgio d'Atri* (1946-54), residente a Francoforte sul Meno (Germania Occid., Zeil 53), il primogenito *Alfredo*.

20 marzo 1964 — A Salerno (Via Palinuro 32), dal Dott. *Riccardo Amendolea* (1956-57), Professore del Liceo Ginnasio Pareggiato della Badia di Cava, il secondogenito *Luigi*.

25 marzo — A Napoli (Via Crispi, 31), dal Prof. Dott. *Rodolfo Fimiani* (1932-39), il secondogenito *Filippo Maria Annunziata*.

8 aprile — A Cava dei Tirreni (Via Armando Lamberti 16), dal Prof. *Giuseppe Cammarano* (1941-49), la primogenita *Grazia*.

19 aprile — A Cava dei Tirreni (Via Avallone 3), dal Dott. neurologo *Antonio Pisapia* (1947-48), il primogenito *Alfredo*.

10 giugno — A Cassano Ionio (Cosenza), dal Dott. *Giuseppe Perciaccante* (1948-56), la primogenita *Letizia*.

22 giugno — A Salerno (Via Francesco La Francesca 86), da *Enzo Siani* (1946-50), la primogenita *Antonietta Simonetta*.

20 giugno — A Potenza, dal Dott. *Ugo Gravagnuolo* (1942-44), della Direzione per la Riforma Agraria, *Silvana*.

21 giugno — A. S. *Giorgio a Cremano* (Via Cavalli di Bronzo 4-bis), dal Dott. *Giuseppe De Paola* (1945-48), il primogenito *Mario*.

—oOo—

NOZZE

21 marzo — A Pozzuoli, Parr. S. Maria delle Grazie, *Carmelo Costanza* (1942-50), di Potenza, ora a Napoli (Corso Vitt. Eman. 421), con *Emilia Minutolo*.

19 aprile — Ad Assisi, S. Francesco, il Dott. *Sergio Ruggieri* (1953-57), di Gravina di Puglia (Via Lupi 4), con *Anna Maria Colella*, di Bari.

26 aprile — Ad Assisi, S. Francesco, il Prof. Dott. *Roberto Cautiero* (1938-40), Primario ortopedico dell'Ospedale civile di Casale Monferrato (Alessan-

dria), con *Ilde Crippa*, di Pavia. Benedice le nozze il P. D. *Eugenio De Palma O. S. B.*

29 aprile — Nella Cattedrale della Badia di Cava, il Rev.mo P. Abate benedice le nozze dell'Ing. Prof. *Antonio Mosca* (1945-51), di Cava dei Tirreni (Via Balzico 10), con la Prof.ssa *Rossanna Maggio*, di Salerno.

3 giugno — Ad Aversa (Caserta), l'Avv. Prof. *Vincenzo Mottola* (1950-51), di Lusciano (Via S. Costanzo 18), con *Lina Petrillo*, di Aversa.

3 giugno — A Cava dei Tirreni, il Dott. *Luigi Gabola* (1946-49), di Nocera Inferiore (Piazza Amendola 13), con *Giuditta Noli*, di Caserta.

7 giugno — A Venezia, S. *Giorgio Maggiore*, il Dott. Prof. *Michele Mega* (1937-43), di Matera (Via Pennino 28), con *Maria Teresa Freguglia*, di Padova.

10 giugno — A Torre del Greco, il Dott. *Florindo Ferro* (1949-56), di Frattamaggiore (Via Garibaldi 26), con *Maria Michela Ascione*, di Torre del Greco.

10 giugno — A Cava dei Tirreni, Santuario dell'Olmo, il Dott. *Gaetano Magliano* (1951-53), di Cava dei Tirreni (Piazza Roma 10), con *Andreina Mele*, di Cava dei Tirreni.

11 giugno — A Napoli, S. Maria a Mare, *Gaetano Tagliatela - Scafati* (1957-58), di Giugliano, con *Carla Falco*, di Mugnano di Napoli.

22 giugno — A Salerno, il Geom. *Albino Coglianese* (1949-52), di Olive-
to Citra, con *Lina Luca*, di Salerno.

25 giugno — Alla Badia di Cava, il Dott. Prof. *Emanuele Santospirito* (1947-53), di Gravina di Puglia (Bari), con la Dott.ssa *Antonietta Rizzi*, di Barletta. Benedice le nozze il P. Rettore del Collegio, D. *Benedetto Evangelista*.

4 luglio — A Baronissi; il Dott. *Stefano Sabatino* (1940-49), di Baronissi (Via Notari 4), con *Gioconda Sparacino*.

20 luglio — A Raito, *Andrea Franchino* (1946-51), di Senise (Potenza), con *Maria Paternostro*, di Mormanno (Potenza).

20 luglio — A Bagnoli (Napoli), *Francesco Ferrigno* (1949-58), di Salerno (Via Dogana Vecchia 29), con *Maria Dolores Giordano*, di Napoli.

LAUREE

1. aprile — A Napoli, in medicina, *Stefano Sabatino* (1940-49), di Baronissi (Via Notari 4).

15 aprile — A Napoli, in legge, *Giovanni Salzano* (1951-53), di Salerno (Via R. Cavallo 19).

15 aprile — A Napoli, in legge, *Genaro Morgera* (1955-58), di Cava dei Tirreni (Via Osvaldo Galeone 16).

20 aprile — A Napoli, in legge, *Lo-
renzo Di Maio* (1951-59), di Cava dei Tirreni (Via R. Senatore 28).

aprile — A Napoli, in legge, *Leo Fulvio Bartolomeo*, di Siano (Sa).

17 luglio — A Napoli, in legge, *Francesco Criscuolo* (1957-60), di Cava dei Tirreni (Corso Italia 293).

17 luglio — A Napoli, in legge, *Carlo Stromillo* (1954-57), di Roccadaspide (Via XX settembre 5).

29 luglio — A Napoli in legge, con pieni voti, *Ernesto de Angelis* (1947-55), di Salerno (Largo Campo, 3).

Per aggiornare
l'Annuario
segnalate
alla Segreteria
dell'Associazione
le modifiche
di indirizzo
di qualifiche
ecc. ecc.

ALL'ALBERGO RISTORANTE **ELEA**
SALERNO — LIDO

Feste - Sponsali - Vacanze felici -
Attrezzatura moderna - Trattamento si-
gnorile - Prezzi modici - Sconti speciali
per gli Ex alunni della Badia di Cava.

IN PACE

25 febbraio — a S. Severo (Foggia), Via Daunia 68, improvvisamente, *Enrico La Cecilia* (1916-19).

18 marzo — Al Villaggio Corpo di Cava, presso la Badia, *Luigi Scaramella*, per molti anni domestico della Badia e poi cameriere del Collegio.

? — A Ferrandina (Matera), il *Dott. Domenico Centola* (1916-23).

20 maggio — A Napoli (Salita Stella 9), il N. H. *Dott. Federico Anfora* di Sicignano (1895-903), che, dalla fondazione, ha sempre aderito con entusiasmo all'Associazione Ex alunni, partecipandone a tutte le iniziative.

2 giugno — A Salerno, il *Rev.mo D. Mario Martorano*, Collegiale negli anni 1911-13, poi Sacerdote e Canonico del Capitolo Primaziale del Duomo di Salerno.

16 luglio — A Napoli (Via Antonio Ciccone 15), la *Sig.ra Emilia Russo-mando*, consorte del comm. *Enrico Infranzi* (1908-10).

28 luglio — A Torino, *Mario Reschigg*, nonno paterno dell'Univ. *Franco Reschigg* (1960-61), di Brescia, Via Montanari, 1.

Arrivederci al Ritiro e Convegno ex alunni dei giorni 3 - 6 settembre

Per le rimesse servirsi del **Conto Corrente postale n. 12-15403** intestato alla **ASSOCIAZIONE EX ALUNNI - BADIA DI CAVA (Salerno)**. Telef. Badia - Cava 41161.

P. D. *Eugenio De Palma* - Direttore resp.

Linotyp. PEPE - Tel. 20780 - Salerno

Corrispondenze degli ex alunni

Sant'Agnello, 8-4-1964

Gent.mo don Eugenio,
sento il dovere di ringraziare il Padre Abate, non personalmente, in quanto certamente dopo più di trent'anni non ricorda una figura così scialba come fu la mia in collegio, per i suoi articoli su « Ascolta », così veritieri ed aderenti alla realtà.

Quel «Messaggio - preghiera» è qualche cosa che non si può descrivere per la sublimazione e soprattutto per le grandi verità. E poi l'altro della volta scorsa « Pacem in terris », quanto conforto mi ha dato specie nella mia situazione di insoddisfazione per il male che mi ha colpito e per la precarietà del mio presente, avendo dovuto abbandonare casa, famiglia e lavoro.

E poi quante novità: chi avrebbe mai saputo dell'«implacabile amore di Cristo», che è tanto vero, ma che non si capisce se non ci si medita su? E don Fausto Mezza ha dato a molti alunni, spero, questo dono. Lo ringrazio di cuore e prego il Signore che illumini ancora per molto noi poveri esseri sbattuti dalla bufera della vita, più forte di noi.

Riempia il giornale di sue notificazioni, di incoraggiamenti, di aneddoti (la storia del mugik) e così chi non potrà sentirlo di persona godrà dei benefici della sua parola anche da lontano.

Accolga i miei voti sinceri

FEDERICO MARESCA

—oOo—

Tortora li 6-4-1964

On.le Associazione ex Alunni della
BADIA DI CAVA

Dall'ottimo amico signor Scoppetta Umberto della vicina Maratea ho saputo che si

è costituita l'Ass. ex Alunni della Badia di Cava.

Ho subito eseguito il versamento di lire Mille per avere anch'io il «giornaletto».

Sono lietissimo di appartenere a codesta Associazione e desidero tutte le informazioni che di volta in volta vengono date.

I miei più bei giorni li ho trascorsi fra codeste mura. Quanti ricordi!... Rivedrei con piacere codesti luoghi. Fui accolto quale Convittore nel 1918 e rimasi fino al 1922-23 insieme ai miei fratelli Vittorio e Silvio.

Reggeva la Direzione il P. Guglielmo Colavolpe di f. m. e l'Abate d. Placido Niccolini.

In attesa di un gradito incontro, mi è grata l'occasione di porgere il mio più cordiale saluto.

GUGLIELMO GRASSI

Consigliere Provinciale A.C.L.I.

—oOo—

Tunisi (Ex - Zahara)

« Carré du Casino »

Caro D. Eugenio,

Quanti anni? Pochi, pochissimi!

Un « ieri »! Ovvero, mi sembra un perenne « presente »!

Eppure che viaggi! che tempeste! E siamo lì, come scogli, nel quotidiano « Ora et labora » plasmando ovunque anime buone, seguendo le vie agostiniane e benedettine da Ippona, Cartagine, Milano e Roma... e Francia..., ascoltando con più fervore la voce di chi rimane tuttora nel nostro cuore... D. Guglielmo Colavolpe... Prof. Trezza... D. Benedetto Evangelista, mio collega di studi alla scuola del Prof. Cavallucci e chi ancora!... in pace con Dio o in lotta per un « mondo migliore »!

Carissimo D. Eugenio, specialmente adesso, sì, con gli occhi fissi su « Ascolta », vi sento, vedo ed ascolto tutti quanti. E' un richiamo, che mi fa essere presente, come nel non lontano « 1938-39 ».

Prof. FORTUNATO ERNANDEZ

ESAMINATE LA FASCETTA E
SEGNALATE ALLA SEGRETERIA
DELL'ASSOC. EX ALUNNI
LE EVENTUALI RETTIFICHE

ASCOLTA - Periodico Assoc. Ex Alunni Badia di Cava (Sa) - Abb. post.